

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI * FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COLLANA DI *DIRITTO DEI LAVORI* diretta da Gaetano VENETO

Fabio Cardanobile-Roberta Bruno
Annamaria Basso-Ilaria Careccia

Il lavoro dei detenuti

prefazione di
Gaetano Veneto



BARI - CACUCCI EDITORE - 2007



Le recenti riforme della legislazione lavoristica hanno radicalmente modificato il sistema che per tanti decenni ha fondato lo studio del diritto del lavoro essenzialmente sul rapporto di lavoro subordinato.

*Oggi è necessario guardare con maggiore interesse a tutte le forme di lavoro, non limitando più l'attenzione al diritto del lavoro subordinato ma a tutto il **diritto dei lavori**, includendo quindi a pieno titolo il lavoro cd. parasubordinato e quello autonomo, coordinando tale studio con l'approfondimento della sempre più attuale **sicurezza sul lavoro**, anche alla luce degli indirizzi comunitari.*

In quest'ottica, seguendo i nuovi orientamenti, il Comitato Scientifico diretto dal Prof. Veneto ha realizzato alcune monografie frutto di agili quanto aggiornate ricerche giuridiche e di approfondimenti basati sul confronto con le profonde trasformazioni della società italiana, attraverso riferimenti alla giurisprudenza ed alla pratica quotidiana.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
PRIMA CATTEDRA DI DIRITTO DEL LAVORO**

**COLLANA GIURIDICA DI
DIRITTO DEI LAVORI**
diretta dal Prof. Gaetano VENETO

COMITATO SCIENTIFICO

Gaetano	VENETO	Direttore
Tommaso	GERMANO	Vice Direttore
Antonio	BELSITO	Coordinatore

Maria Antonietta LA NOTTE CHIRONE *Magistrato del Lavoro*
e gli avvocati lavoristi, cultori della materia:

**Francesco AMENDOLITO, Franca ANNICHIARICO, Gianluca ARESTA,
Mario ASSENNATO, Michele BALDUCCI, Eliana BELLEZZA,
Gaetano BRINDICCI, Daniela CERVELLERA, Francesca CHIETERA,
Nicola GASPARRO, Giuseppe GIGANTE, Nicola MACEROLLO,
Massimino LOCCI, Gigi MELPIGNANO, Manuela Samantha MISCEO,
Cristiano PENNO, Marina PIETROPOLI, Roberto Nicola TOSCANO**

Coadiutori:

Mariagrazia ACAMPORA, Fabio CARDANOBILO, Giuseppe CONFORTO, Francesco GISMONDI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
© Copyright 2007 by Cacucci Editore
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220
http://www.cacucci.it e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro.

Al lettore

La realizzazione di un libro comporta costi variabili (carta, stampa, legatura) e costi fissi, cioè indipendenti dal numero di copie stampate (traduzione, preparazione degli originali, redazione, composizione, impaginazione). I fotocopiatori possono contenere il prezzo perché, oltre a non pagare i diritti d'autore, non hanno costi fissi.

Ogni fotocopia, d'altra parte, riducendo il numero di copie vendute dall'editore, aumenta l'incidenza dei costi fissi a copia e costringe l'editore ad aumentare il prezzo; questo, naturalmente, fornisce un ulteriore incentivo a fotocopiare. Se questo circolo vizioso non verrà spezzato, arriveremo al punto in cui gli editori non avranno più convenienza economica a realizzare libri di testo per l'università.

In quel momento non ci saranno più neppure le fotocopie.

L'editore

Stampato in Italia

Printed in Italy

L'Editrice Srl - Viale Ofanto, 137/c - Foggia

<i>Prefazione</i>	pag.	11
<i>Introduzione</i>	pag.	13

CAPITOLO ①

L'evoluzione del lavoro carcerario

A. Basso - I. Careccia

1. L'evoluzione del lavoro carcerario ed il regolamento Rocco del 1931	pag.	15
2. La riforma penitenziaria del 1975	pag.	18

CAPITOLO ②

Il "lavoro domestico"

F. Cardanobile

1. Diritto, interesse legittimo... o obbligo?	pag.	21
2. Appartenenza strutturale del lavoro alla pena: questione pregiudiziale	pag.	23
3. Segue: Il lavoro quale elemento della pena	pag.	26
4. Diritto al lavoro	pag.	27
5. "Obbligatorietà" e "afflittività"	pag.	30
6. Qualificazione del rapporto di lavoro	pag.	31

CAPITOLO ③

Il lavoro inframurario alle dipendenze di terzi ed il lavoro extramurario

A. Basso

1. Il lavoro inframurario alle dipendenze di terzi	pag.	37
2. L'organizzazione del lavoro interno degli stabilimenti penitenziari: l'art. 20 bis, L. 354/75	pag.	39
3. Il lavoro extramurario	pag.	41
4. Le modalità di costituzione del rapporto	pag.	45
5. I diritti dei detenuti-lavoratori	pag.	49
6. La retribuzione	pag.	53
7. Licenziamento-dimissioni del lavoratore detenuto e normativa penitenziaria	pag.	54

CAPITOLO ④

Diritti dei detenuti lavoratori

I. Careccia

1. Equiparazione del lavoro penitenziario al lavoro libero	pag.	57
2. Remunerazione del lavoro	pag.	59
3. Assegni familiari	pag.	71
4. Diritto alle ferie, mansioni e qualifica	pag.	63
5. Tutela previdenziale ed assicurativa	pag.	64
5.1 Differenze tra i rapporti di lavoro	pag.	65
6. Normativa pensionistica	pag.	66
7. Diritto alla indennità di disoccupazione	pag.	68
8. I vari tipi di assicurazione (malattia, infortuni, invalidità e vecchiaia)	pag.	70
9. Il ruolo delle organizzazioni sindacali	pag.	71

CAPITOLO ⑤

La tutela giurisdizionale

F. Cardanobile

1. La tutela giurisdizionale dei diritti del detenuto.
Diritto al lavoro pag. 75
2. Lavoro domestico pag. 76
3. Lavoro inframurario alle dipendenze di terzi e ambito applicativo dell'art. 69 Ord. Penit. pag. 78
4. Lavoro extramurario: applicazione della disciplina sul cd. lavoro libero pag. 80

CAPITOLO ⑥

Gli enti locali in carcere

R. Bruno

1. Il ruolo attribuito agli enti locali dalle disposizioni dell'Ordinamento penitenziario e dalla normativa vigente pag. 82
2. Sostegno degli enti locali alle imprese che assumono detenuti pag. 88
3. Le competenze degli enti locali in materia di formazione professionale dei detenuti pag. 91
4. Disparità regionali nell'attivazione di interventi di reinserimento di detenuti pag. 94
5. Il ruolo degli enti locali alla luce della nuova disciplina sul collocamento del lavoro all'esterno pag. 95
6. Protocolli d'intesa pag. 98
7. Uno sguardo al lavoro carcerario dentro e fuori le mura.
a) Comune di Bari; b) Provincia di Bari; c) Regione Puglia pag. 100

CAPITOLO 7

Il lavoro carcerario nei sistemi penitenziari d'Europa

R. Bruno

1. L'atteggiamento del legislatore comunitario nei confronti dell'universo carcerario pag. 109
2. Universo carcerario europeo: sistemi penitenziari a confronto pag. 113

Considerazioni conclusive

..... pag. 119

Bibliografia pag. 123

Prefazione

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Gaetano Veneto

Introduzione

...La pena se non vuole contravvenire alla sua propria funzione deve essere siffatta che i ceti potenzialmente criminali preferiscano senz'altro, attraverso una considerazione razionale, non commettere le azioni proibite, piuttosto che cadere vittime della punizione...

(G. Rusche – O. Kirchheimer,
"Punishment and Social Structure", 1939)

Generalmente si crede che un'analisi tecnico-giuridica debba ontologicamente essere scevra da considerazioni sull'Uomo e sulla persona umana... quasi che il Diritto, nella sua più autentica dimensione di Scienza, possa prescindere dai soggetti dei quali è volto a disciplinare l'esistenza. Si che, se in queste poche righe dichiarassimo che nelle pagine seguenti l'analisi muove dalla precisa domanda "se il detenuto sia (anche) un Uomo", molto probabilmente il lettore crederebbe di avere tra le mani un libello che, affrontando questioni socio-culturali, tratta la problematica del lavoro carcerario da una prospettiva tutt'altro che giuridica.

Ma così non è.

La domanda se il detenuto sia un Uomo non è banale perché la risposta non è scontata come si crede, tanto più ove si consideri che da tale risposta dipendono l'interpretazione e l'applicazione di norme di diritto positivo.

L'interrogativo è sorto allorquando, guardando all'interpretazione corrente delle norme sul lavoro carcerario, in chi scrive s'è prospettato il dubbio che un determinato status (quello di detenzione) potesse comportare, ex se, una capitis deminutio e dunque potesse condurre al disconoscimento di quelle garanzie che l'ordinamento riconosce all'essere umano in quanto tale.

La domanda se il detenuto sia anche un Uomo è divenuta così – forse anche un po' provocatoriamente – un interrogativo teso a verificare "se" ed "entro quali limiti" la condizione di detenzione possa comportare la compressione dei diritti riconosciuti alla persona umana.

Sulla base della profonda persuasione che la detenzione, in ogni caso,

non “snatura” chi è sottoposto alla pena, nelle pagine che seguono s’è tentato di dare rilievo giuridico a tali convincimenti al fine di promuovere un’interpretazione tecnicamente corretta ed “umanamente” accettabile.

Il tema d’indagine, dunque, è quello della disciplina applicabile al lavoro carcerario; il metodo utilizzato è quello di una costruttiva critica diretta a dimostrare l’infondatezza – già sul piano tecnico-giuridico – di quelle ricostruzioni dogmatiche che implicitamente presuppongono che lo status detentivo rilevi irrimediabilmente su qualunque aspetto dell’esistenza di chi sia sottoposto a pena.

Fabio Cardanobile